



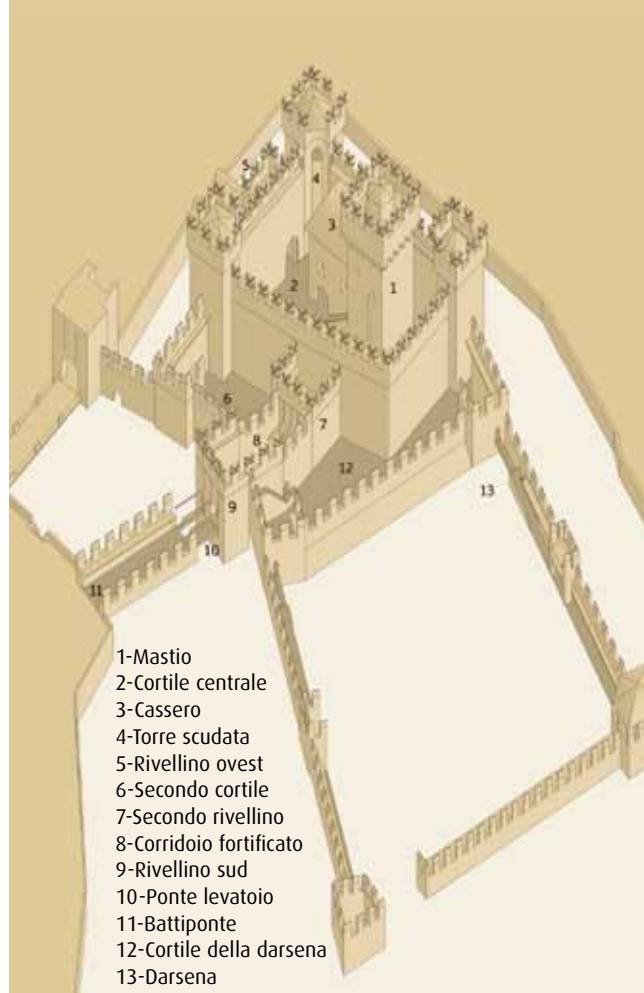
7. Il cortile della darsena

Il **cortile della darsena** (Fig. 7) ha la funzione di protezione muraria secondaria ed è infatti cinto da mura coronate dai cosiddetti "merli guelfi". Una scala conduce al camminamento di ronda che si affaccia sulla **darsena** (Fig. 8), nella quale riparavano le flotte scaligere e veneziane e che costituisce un eccezionale esempio di fortificazione portuale del XIV secolo. Si tratta infatti della più antica darsena giunta a noi pressoché integra, simile a quella, oggi interrata, della rocca di Lazise, sulla sponda veronese del Garda.

La **darsena** ha la forma di un trapezio irregolare e l'inclinazione del muro esterno potrebbe essere un accorgimento per proteggere lo specchio d'acqua al suo interno dal vento di tramontana, il "pelèr", che soffia da nord. Due camminamenti la percorrono su tre lati: quello superiore per la difesa delle milizie e quello inferiore, invece, per l'attracco delle barche. Il bacino interno alla darsena - interrato dall'accumulo di detriti nel corso dei secoli e divenuto per tutto l'Ottocento un cortile calpestabile - nel 1919 viene sterrato e torna ad accogliere l'acqua del lago al suo interno. Nel 2018, in seguito a un restauro che ha portato anche alla realizzazione di una scala nella torre nord-est, la darsena è stata finalmente aperta al pubblico.



8. La darsena



- 1-Mastio
- 2-Cortile centrale
- 3-Cassero
- 4-Torre scudata
- 5-Rivellino ovest
- 6-Secondo cortile
- 7-Secondo rivellino
- 8-Corridoio fortificato
- 9-Rivellino sud
- 10-Ponte levatoio
- 11-Battiponte
- 12-Cortile della darsena
- 13-Darsena

### CASTELLO SCALIGERO

Piazza Castello 34 - 25019 - Sirmione (BS)  
tel +39 030 916468

e-mail: [pm-lom.roccascaligera@beniculturali.it](mailto:pm-lom.roccascaligera@beniculturali.it)  
[www.musei.lombardia.beniculturali.it](http://www.musei.lombardia.beniculturali.it)

*Orari:* gli orari di accesso al Castello sono stagionali.  
Si prega di consultare il sito  
[www.musei.lombardia.beniculturali.it](http://www.musei.lombardia.beniculturali.it)

#### Biglietto

Intero: € 6.00. Ridotto: € 2.00 cittadini italiani e UE tra i 18 e i 25 anni  
Gratuito fino ai 18 anni  
Per l'elenco completo delle categorie aventi diritto all'ingresso gratuito consultare il sito

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it) > luoghi della cultura > agevolazioni



## CASTELLO SCALIGERO DI SIRMIONE



Il **Castello Scaligero di Sirmione** è uno straordinario esempio di **fortificazione lacustre** e una delle più **spettacolari e meglio conservate rocche del Garda**. (Fig. 1)

Il castello sorge all'ingresso del borgo medievale ed è costituito da un **quadrilatero centrale** di mura chiuse da **tre torri angolari** e sulle quali svetta un **mastio**, la torre di maggiore altezza. Un'altra cerchia difensiva più bassa circonda un secondo cortile, il cortile della darsena e la darsena stessa. (Fig. 2)

#### UN PO' DI STORIA...

Il castello di Sirmione viene costruito poco oltre la **metà del Trecento** per volere della **famiglia dei Della Scala** che, conquistato un vasto territorio, crea una rete di fortificazioni per la difesa dei suoi domini.

Nel 1387 Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano, occupa Verona e il territorio scaligero, Sirmione compresa, sino al 1404; dal 1405 Sirmione passa nelle mani della Repubblica di Venezia e vi rimane fino al 1797, quando il controllo sul territorio passa prima ai francesi e poi agli austriaci, fino all'annessione nel 1861 al Regno d'Italia.



1. Vista dal lago



3. Ingresso da piazza Castello



4. Il mastio



6. Il secondo cortile

### LA VISITA - L'ingresso e il ponte levatoio

Entrati nel borgo di Sirmione attraverso la porta monumentale, si può accedere al castello attraversando un **rivellino**, che protegge l'ingresso della fortificazione, affacciata sulla piazza. Il ponte che percorriamo, oggi in muratura e protetto da ringhiere moderne con il simbolo della famiglia Della Scala, era un tempo **levatoio**: si possono ancora vedere i fori dove alloggiavano le travi utilizzate per il sollevamento del ponte stesso. Sulla facciata del rivellino ci sono **due stemmi marmorei scaligeri** e la **scultura del leone di San Marco**, simbolo della dominazione veneziana, ma realizzato nel 1890. (Fig. 3)

Dal portale, un tempo protetto anche da una saracinesca, si accede al porticato occupato dalla biglietteria, dai pannelli didattici e da **tre piroghe altomedievali** in legno, recuperate nelle acque del fiume Oglio dalla squadra di archeologi del Centro di Archeologia Subacquea (STAS), che per anni ebbe la propria sede all'interno del castello.



2. Ingresso alla darsena dal lago



5. Il cortile centrale

Il **cortile centrale**, già utilizzato come piazza d'armi per le esercitazioni militari, è ben protetto dalle tre torri e dal **mastio**. (Fig. 4) Quest'ultimo, in origine abitazione del castellano, è affiancato dal dormitorio per i soldati, il cassero. I due edifici sono strettamente collegati per permettere alle truppe spostamenti rapidi verso i camminamenti. (Fig. 5)

Dal cortile si accede alla **torre sud-ovest** che, essendo scudata, ossia aperta verso l'interno, garantiva un miglior controllo ai difensori e non dava riparo ai nemici, in caso di presa della fortificazione. Da essa si sale ai camminamenti di ronda.

I **camminamenti di ronda**, oggi protetti da ringhiere, sono in pietra di Verona e percorrono i quattro lati del cortile principale, attraversando le tre torri angolari. Qui i soldati trovavano protezione dal nemico grazie ai merli dai quali scagliavano proiettili.

Il **mastio** - Dal lato meridionale dei camminamenti si accede al mastio, alto ben 37 metri, coronato da mensole in pietra e deco-

rato con uno stemma scaligero, raffigurante in origine una scala e che oggi invece appare scalpellato. Ogni dominatore, infatti, aveva l'uso di cancellare la memoria del precedente, eliminandone gli stemmi.

I merli del mastio sono stati tutti ricostruiti nel **restauro del 1920** circa, mentre un tempo alla base del parapetto dovevano esserci le aperture utilizzate come caditoie, da cui far piombare materiali e proiettili vari su eventuali aggressori. Dalla cima del mastio si gode l'incantevole vista del panorama gardesano.

Il **secondo accesso** - Dal portale a sesto ribassato che si apre sul muro meridionale del cortile principale ci si muove verso il **secondo accesso** al castello, dalla parte della terraferma, con una sequenza di due rivellini collegati da un corridoio fortificato, ossia cinto da mura merlate, e protetti da ponti levatoi. Il secondo rivellino, chiuso da una cancellata, consente l'accesso dalla campagna tramite un ulteriore ponte non più mobile. Tra un rivellino e l'altro, nel corridoio fortificato, si aprono due porte: a ovest vi è l'accesso al secondo cortile, a est l'ingresso al cortile della darsena.

Il **secondo cortile** nasce con funzioni militari, ma nell'Ottocento viene trasformato in un ambiente coperto, collegato con il cortile principale tramite tre porte poi tamponate.

Si possono vedere alcuni reperti datati tra Quattrocento e Ottocento: frammenti di colonna, capitelli, epigrafi, che riportano dediche e iscrizioni sepolcrali. (Fig. 6)

Sino ad alcuni anni fa nel castello era ospitato un vero e proprio **lapidario** con reperti di epoca medioevale, tra cui preziosi marmi di età longobarda oggi esposti presso il Museo Archeologico sito nelle Grotte di Catullo.